Scritto da Red.
Giovedì 14 Gennaio 2016 12:19



ATRIPALDA – Gli agenti della squadra mobile della questura di Avellino hanno dato esecuzione ai provvedimenti della misura cautelare della sospensione dal servizio nei confronti dei tre dipendenti del Comune di Atripalda responsabili di aver inserito nel sistema informatico alcune voci stipendiali non dovute così da auto-aumentarsi lo stipendio.

I fatti risalgono a poco meno di un anno fa, quando il sindaco della cittadina sul Sabato - insieme ad alcuni funzionari dell'ente comunale - presentò una formale denuncia esponendo agli uomini della squadra mobile le presunte anomalie riscontrate nel sistema informatico di contabilizzazione degli stipendi comunali. Dalle indagini avviate prontamente dalla Polizia emersero inconfutabili elementi di colpevolezza a carico di tre dipendenti, i quali, avvalendosi delle loro specifiche conoscenze informatiche, si erano appropriati, in più riprese, di somme di denaro facendole confluire nelle loro buste paga.

Lo stratagemma usato dal trio, stando all'accusa, consisteva nell'inserire nel sistema informatico - in ciò agevolati dalla loro funzione dirigenziale in seno al Comune - importi relativi ad alcune indennità di stipendio che non spettavano giacché riferite ad attività diversa da quella effettivamente svolta dagli indagati. I tre dipendenti emettevano mandati di pagamento falsati nel tentativo di evitare controlli e inviavano gli emolumenti "taroccati" alla tesoreria comunale che procedeva all'accredito dello stipendio. In alcuni casi è risultato dalle indagini che le buste paga "lievitate" erano state utilizzate dagli indagati per ottenere da alcune società finanziarie, mediante la cessione del quinto dello stipendio, prestiti maggiorati. Peraltro, erano loro stessi a inviare, a nome del comune, la documentazione a tali società, sebbene non fosse di loro competenza la firma degli atti in questione.

L'indagine portata a termine dalla polizia è stata piuttosto complessa in quanto gli investigatori hanno dovuto controllare una mole ingente di documenti contabili, sia in formato cartaceo che informatico, sequestrati presso il Comune atripaldese. A dicembre scorso l'autorità giudiziaria che segue l'inchiesta aveva emesso a carico dei tre dipendenti un provvedimento di sequestro preventivo per l'importo di oltre 162.000 euro, equivalente al presunto danno causato.